RAPPORTO ANNUALE 2020 CIPRA INTERNAZIONALE

VIVERE NELLE ALPI

Storia di copertina PAGINA 2
Progetti e attività PAGINA 3
Finanze e ringraziamenti PAGINA 5
Rappresentanze Nazionali PAGINA 6
Palcoscenico PAGINA 8

Società alpina ad un punto di svolta

Strade vuote sul passo della Furka nel Vallese/CH: nel 2020 la pandemia da Coronavirus ci ha costretti a una sosta forzata e indotti ad analizzare criticamente gli sviluppi sociali nelle Alpi.

STORIA DI COPERTINA

Recentemente, un conoscente mi ha raccontato di aver prelevato diverse decine di migliaia di franchi dal suo conto bancario per conservare questi soldi a casa. Assurdo? Il nuovo stato d'animo dovuto alla crisi da Coronavirus ha reso concepibili molte cose – incluso un collasso del sistema bancario o del sistema sanitario. Se questa crisi ci ha insegnato qualcosa, è che le nostre presunte certezze non esistono più.

Le crisi inducono cambiamenti. Impariamo dalle nostre esperienze. Questi impulsi sono sufficienti perché la società alpina si orienti verso uno stile di vita e un'economia più sostenibili? Dove occorre agire? All'inizio dell'estate del 2020, la CIPRA ha approfondito tali questioni con un sondaggio online e interviste a personalità selezionate di vari settori e regioni. Poco meno di un anno dopo è risultato chiaro che molte delle cose indicate come auspicabili all'epoca si sono avverate. Le persone si incontrano online per riunioni, pause caffè e chiacchierate, comprano formaggi d'alpeggio negli spacci self-service delle aziende agricole, viaggiano meno e lavorano a casa.

Sviluppi di questo tipo offrono enormi opportunità, ma non costituiscono un'inversione di tendenza. Abbiamo bisogno di misure di indirizzamento atte a facilitare comportamenti più sostenibili, come strade a misura di pedone o apparecchiature riparabili. Allo stesso tempo, devono prevenire o scoraggiare comportamenti dannosi - come i viaggi aerei (troppo) economici o la moda prodotta in condizioni inaccettabili e a prezzi stracciati.

Agire in una crisi è un approccio reattivo. Se si agisse con lungimiranza, il margine di manovra sarebbe maggiore. Questo vale sia per il coronavirus che per il cambiamento climatico. Certo, quest'ultimo si sta sviluppando ad un ritmo molto più lento. Ci sono voluti decenni prima che entrasse nelle nostre coscienze. Le conseguenze sono più inerti, ma anche irreversibili. Dalla crisi del coronavirus impariamo forse che dovremmo ascoltare la scienza, finché abbiamo ancora uno spazio di manovra?

L'obiettivo di tutte le misure deve essere quello di promuovere un giusto ordine sociale ed economico che rafforzi la resilienza e l'adattabilità di tutte le regioni alpine. La produzione e i consumi devono adattarsi alle risorse disponibili. La CIPRA affronterà questa sfida nei prossimi due anni con il suo focus tematico «Economia in cambiamento».

Anche per me il cambiamento è imminente: dopo più di dodici anni lascio la CIPRA per promuovere impulsi per una società più giusta come responsabile delle pari opportunità per il cantone svizzero dei Grigioni. Porterò con me molte cose preziose, prima di tutto la collaborazione con persone impegnate e l'esperienza che una società in cui tutte le persone possono contribuire ugualmente con le loro inclinazioni e i loro talenti è più flessibile e resiliente.

Barbara Wülser
Co-direttrice CIPRA Internazionale

continua pagina 2

EDITORIALE

SCHAAN/LI, APRILE 2021

CARA LETTRICE, CARO LETTORE

Un anno difficile è alle nostre spalle. Un anno che ci ha costretto a rinunciare a molti contatti personali che rendono la nostra vita umana e vivacizzano i nostri scambi professionali. Questo impatto è stato chiaramente sentito anche dalla CIPRA e dalle sue organizzazioni membro. Per questa ragione, nel 2020 le conferenze sulla comunicazione climatica e sul turismo all'aria aperta, così come la «SettimanaAlpina Intermezzo», si sono svolte online.

Ma la pandemia ci ha anche mostrato che siamo a un punto di svolta che apre nuove opportunità. Sono molti coloro che hanno scoperto la bellezza della natura anche nelle immediate vicinanze. Si sono resi conto di quanto sia inutile trasportare alimenti per migliaia di chilometri. Molti si sono chiesti di quanta mobilità abbiamo bisogno per essere soddisfatti. Rappresentanti della CIPRA hanno riflettuto su come sfruttare queste nuove opportunità, ad esempio per un turismo più sostenibile o per città alpine più rispettose del clima.

Mi ha fatto particolarmente piacere che questi temi di sostenibilità siano usciti «dall'angolo verde» e siano stati ampiamente discussi in pubblico. Ma solo ora emerge la domanda più importante: vogliamo tornare al vecchio? O vogliamo invece cogliere le opportunità che si trovano in questo (non pianificato) nuovo inizio? Io lo auguro a voi – e a me!

Buona lettura da

Katharina Conradin
Presidente CIPRA Internazionale

La CIPRA, Commissione internazionale per la protezione delle Alpi, è un'organizzazione non governativa senza fini di lucro federale, con rappresentanze nazionali e regionali in Germania, Francia, Italia, Liechtenstein, Austria, Slovenia e Svizzera che riunisce oltre 100 associazioni e organizzazioni. La CIPRA opera in favore di uno sviluppo sostenibile nelle Alpi e si impegna per la salvaguardia del patrimonio naturale e culturale, per il mantenimento delle varietà regionali e per la ricerca di soluzioni ai problemi transfrontalieri dello spazio alpino. La CIPRA è stata costituita il 5 maggio 1952 ed ha la sua sede a Schaan nel Principato del Liechtenstein. WWW.CIPRA.ORG

Alpinscena n. 1 , anno 2021,
Poste Italiane S.p.a. Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 NO/Torino n. 1 2021

Società alpina ad **un punto di svolta**

Autostrade silenziose, verdure croccanti, aree ricreative periurbane rombanti, prospettive di lavoro cupe: quattro rappresentanti della CIPRA Internazionale raccontano di ostacoli a livello alpino, ma anche di opportunità, entrambi frutto della pandemia di Covid.

68 %

Per il 68 % le maggiori sfide dovute al Coronavirus riguardano il turismo.

66 %

Il 66 % del campione indica una maggiore propensione a imparare cose nuove durante la pandemia.

La migliore estate turistica di tutti i tempi

Nel 2020, alcune delle destinazioni alpine – e sono loro stesse a dichiararlo – hanno avuto la migliore stagione estiva di sempre, nonostante o forse per via del Coronavirus. Più pernottamenti che mai e molti ospiti che sono andati in vacanza in una regione «del genere» per la prima volta. Regione del genere? Si fa riferimento a destinazioni vicine alla natura, dove il turismo si integra in uno sviluppo regionale ragionevolmente sostenibile. L'altra faccia della medaglia: alcune destinazioni alpine, delle vere e proprie perle nascoste, si sono trasformate in nuovi hotspot.

La questione è se il passaggio della pandemia porterà anche un cambiamento a lungo termine dei comportamenti, per tornare ad una più ampia esperienza della natura. In combinazione con altre tendenze, per esempio il crescente interesse per le regioni di vacanza e i loro prodotti, è molto probabile che si possa prevedere nelle Alpi una rinascita di un turismo moderno e orientato alla natura. Regula Rytz, consigliera nazionale svizzera, ha detto in un'intervista al Tagesanzeiger, già durante la prima ondata della pandemia: «La crisi del Coronavirus è una cesura nel mondo moderno dei viaggi. [...] Usiamo questa cesura per una ristrutturazione del viaggio». Dovremmo investire nei collegamenti ferroviari europei, nelle esperienze di vacanza alle nostre porte e nelle offerte educative per il turismo sostenibile.

Tuttavia, questa trasformazione richiede condizioni quadro favorevoli a tutti i livelli. Per esempio, c'è bisogno di un marketing preferenziale delle offerte o di una persona di contatto che abbia una visione d'insieme delle complesse sfide della sostenibilità. Qualcuno che conosca gli interessi degli ospiti, le soluzioni tecniche, i buoni esempi di altre regioni alpine e i finanziamenti disponibili. Un «caretaker», e cioè qualcuno che ne abbia cura, come proposto dalla CIPRA con un profilo professionale concreto.

Christian Baumgartner
Vicepresidente CIPRA Internazionale

Alla ricerca di prospettive

All'inizio del 2020 avevo finito i miei studi di geografia e non vedevo l'ora di trovare il mio primo lavoro. Poiché amo viaggiare e interagire con le persone, avrei voluto lavorare nel turismo, preferibilmente come manager della sostenibilità per destinazioni o strutture ricettive. Poi è arrivata la pandemia del Coronavirus e tutto improvvisamente sembrava molto diverso. Il turismo nelle Alpi è stato particolarmente colpito dalle misure politiche per contenere la pandemia. Ho spedito tante domande, ma ho ricevuto solo risposte negative. A questo si aggiungevano le preoccupazioni per la salute e il dover affrontare la solitudine dovuta ai limitati contatti sociali.

Molti giovani in Slovenia erano nelle mie stesse condizioni. Ci sono stati parecchi licenziamenti, soprattutto di coloro che avevano appena iniziato a lavorare. A causa della cattiva situazione economica, i datori di lavoro non erano interessati ad assumere neofiti. I giovani sono meno colpiti dalle conseguenze sanitarie della pandemia, ma i responsabili politici non devono semplicemente dimenticarsi di loro. Le difficoltà nella formazione e nell'inizio della carriera, così come la mancanza di contatti sociali, oscurano le prospettive future e influiscono sulla salute mentale. Tanto più importante è quindi che i giovani siano coinvolti nelle decisioni politiche e che anche le loro opinioni e i loro problemi trovino ascolto.

D'altro canto, forse ora abbiamo tempo per le cose che avremmo sempre voluto fare. Alla ricerca di nuove opportunità, ho frequentato diversi corsi di formazione online e workshop, ad esempio sulla gestione dei social media. I cambiamenti dovuti alla pandemia sono drastici, ma cerco comunque di individuare e cogliere le opportunità.

Alenka Kastelic
Consulta dei giovani della CIPRA

93 %

Il 93 % auspica meno traffico sulle strade anche dopo il lockdown.

Nei mesi di aprile e maggio 2020 la CIPRA Internazionale ha condotto un sondaggio online per misurare gli stati d'animo, ma anche le opportunità e le sfide percepite, dovuti al Coronavirus, nella regione alpina. Vi hanno partecipato 161 persone di tutti i paesi alpini.

49%

A causa del Coronavirus, il 49% ha passato più tempo nella natura.

Natura, conservatrice del sistema

Infornare pagnotte fatte con il lievito madre, coltivare ortaggi, avventurarsi in ciaspolate o esplorare il vicino bosco: durante il lockdown molte persone hanno passato più tempo nella natura o si sono dedicate più del solito alla propria alimentazione. Lo dimostrano le numerose foto e i video nei social media. Ecco che il periodo del coronavirus ci fornisce l'opportunità di valorizzare la natura e la qualità dei nostri alimenti.

È un buon momento per unire le forze con l'associazione «Città alpina dell'anno» nel progetto «Climate Action in Alpine Towns» con alcune città alpine selezionate per promuovere il verde urbano e l'adattamento al cambiamento climatico. Dopo tutto, la qualità dell'abitare e di vita si crea anche fuori dalla casa e si riflette nel benessere dell'intera comunità. Nelle città in particolare, ogni residente dovrebbe avere accesso a un'area ricreativa naturale nelle immediate vicinanze della sua abitazione, curata, senza pesticidi e con piante della regione.

Assumerci la responsabilità per il nostro cibo, effettuare acquisti regionali e stagionali, cucinare di più per conto proprio, significa che stiamo facendo del bene anche altrove. Sono quasi delle scelte politiche: il rapporto diretto con i prodotti regionali garantisce dei redditi a livello locale, garantisce prezzi più equi per prodotti di qualità, accorcia le lunghe filiere industriali e riduce la conservazione chimica dei prodotti prelavorati. In questo modo, poco a poco creiamo la domanda per un'agricoltura sostenibile, che idealmente pratica una gestione attenta delle risorse.

Il coronavirus è un test per la resilienza della nostra società e offre l'opportunità di affrontare le cose in modo insolito e creativo. Una prova generale, per così dire, per affrontare la crisi climatica ben attrezzati.

Magdalena Holzer
Responsabile di progetto CIPRA Internazionale

Collaborazione invece di azioni isolate

Confini chiusi tra stati, regioni e addirittura comuni: nella lotta contro la pandemia e le sue conseguenze socio-economiche, il dibattito politico si è concentrato fortemente sul livello nazionale e regionale, come difficilmente avrei potuto immaginare in precedenza. Era sconcertante vedere che tutti cercavano di "salvare" se stessi con lo sguardo rivolto all'interno. Allo stesso tempo, la chiusura delle frontiere ha dato luogo a un fenomeno insolitamente benefico per persone come me, il cui villaggio alpino si trova in un corridoio aereo e lungo l'autostrada del Brennero: silenzio. Improvvisamente abbiamo potuto sentire e sperimentare come potrebbe essere una vita senza il rumore costante e i gas di scarico!

Da decenni la CIPRA si batte per la mobilità sostenibile e la riduzione del traffico di transito nelle Alpi. Nel 2020 tutte le CIPRA nazionali hanno spinto congiuntamente il lavoro di lobbying politico a favore della direttiva Eurovignette, coordinati dalla CIPRA Internazionale e in collaborazione con altri attori del trasporto come iMonitraf e Iniziativa delle Alpi. Con la revisione della direttiva Eurovignette i paesi dell'UE vogliono regolamentare i pedaggi per i camion sulle autostrade in modo più rispettoso del clima, ma questo non è ancora stato fatto in modo compatibile con le esigenze delle Alpi. La CIPRA ha pubblicato un energico documento di posizione in merito e ha fatto lobbying presso i ministeri dei trasporti, perché politica alpina significa scambi e azioni transnazionali. Altrimenti continueremo a rimpallarci i problemi all'interno delle Alpi attraverso azioni isolate a livello regionale e nazionale.

Le difficoltà a farsi ascoltare a livello europeo su una questione alpina scottante come il transito hanno dimostrato che dobbiamo lavorare in rete in maniera intelligente, attraverso le Alpi e al di là della cerchia degli attori della sostenibilità. Solo così possiamo costruire la pressione politica per avviare cambiamenti a lungo termine.

Bianca Elzenbaumer
Sounding Board CIPRA Internazionale

Che cosa fa la **CIPRA Internazionale**

ECONOMIA IN CAMBIAMENTO

Constructive Alps Il premio di architettura festeggia i suoi dieci anni e premia un centro agricolo, una locanda di montagna e un fabbricato destinato al montaggio nelle Alpi. • **ALPACA** Ascoltare, condividere, stabilire dei contatti: conferenza online sulla comunicazione climatica in giugno con presentazioni sul framing politico e sulla psicologia. • **Turismo all'aria aperta con vista sul futuro** La conferenza virtuale ha fatto incontrare 350 interessati attorno a 18 interventi che andavano dalla gestione dei flussi turistici fino ai «caretaker»; disponibile in podcast. • **Amigo** Si propone di limitare il traffico automobilistico transfrontaliero puntando maggiormente sulla mobilità attiva. • **Reset turismo alpino** Fa incontrare operatori turistici di rilievo per discutere su protezione del clima e sviluppo sostenibile del turismo. • **Convenzione delle Alpi – Sviluppo settoriale dell'economia verde nello spazio alpino** Analizza le conseguenze della pandemia di Covid-19 sui settori centrali dell'economia verde.

WWW.CIPRA.ORG/ECONOMIA-CAMBIAMENTO

INNOVAZIONE SOCIALE

Youth Alpine Interrail Si impegna per la mobilità sostenibile dei giovani. Il 2020 è stato all'insegna della community, dello scambio a livello alpino e della pianificazione per il 2021. • **Youth.Shaping.Eusalp** Opera per una maggiore partecipazione giovanile nella politica alpina e, a tal fine, nel febbraio ha organizzato un workshop a Lione/F con membri dell'Eusalp. • **Re.sources** Quali risorse sono necessarie per promuovere uno sviluppo sostenibile nelle Alpi? Inizio del progetto in occasione della SettimanaAlpina in dicembre. • **Alps2030** Lezioni a cielo aperto o un festival musicale organizzato in maniera sostenibile: all'avvio del progetto, in dicembre, i giovani presentano le loro idee sostenibili. • **Alpine Changemaker Network** Costituzione di una rete transdisciplinare per promuovere la formazione, la ricerca, lo sviluppo e le azioni pratiche nelle Alpi. • **Green Deals per i comuni** Pensare globalmente, agire localmente: i partner sviluppano un processo partecipativo per promuovere iniziative locali per una protezione più efficace del clima.

WWW.CIPRA.ORG/INNOVAZIONE-SOCIALE

NATURA E UOMO

BeeAware! Che si tratti di un apiario, di un muretto lungo la scarpata o di un prato fiorito, i comuni possono fare molto per la protezione delle loro api. Alcune buone pratiche a livello alpino mostrano come fare. • **speciAlps** Sementi regionali o gioventù in azione: cinque regioni pilota alpine sono impegnate a rafforzare la diversità naturale. Un cofanetto di schede ne illustra le buone pratiche. • **speciAlps 2** Si dedica al tema della gestione dei flussi turistici: con la ricerca di buone pratiche attraverso il lavoro in quattro regioni pilota fino ad un codice di comportamento nella natura. • **UrbaBio** Favorisce la biodiversità nelle «Città alpine dell'anno». Rappresentanti di Annecy/F, Belluno/I, Chambéry/F e Trento/I condividono le loro esperienze. • **Trasferimento di conoscenze sul coadattamento tra uomo e lupo nella regione alpina** Fornisce un quadro delle attività e strategie adottate per la coesistenza fra uomo e lupo.

WWW.CIPRA.ORG/NATURA-UOMO

POLITICA ALPINA E RETI

Convenzione delle Alpi La CIPRA è attiva nei gruppi di lavoro Pericoli naturali (Planalp), Grandi predatori, ungulati selvatici e società (WISO), Difesa del suolo, Agricoltura e silvicoltura di montagna, Trasporti, Action Programme for a Green Economy (GEAP), nel Comitato consultivo sul clima alpino e nel Comitato consultivo sulla biodiversità alpina. • **Strategia europea per lo spazio alpino** CIPRA fa parte dei gruppi d'azione 6 Risorse e 7 Infrastruttura verde. • **Gruppo di lavoro SDG** Gruppo di lavoro inter-associativo sugli obiettivi di sviluppo sostenibile nel Liechtenstein. • **Via Alpina** Il percorso escursionistico alpino rappresenta la natura, la lingua e la cultura ed è un progetto di attuazione della Convenzione delle Alpi. • **Associazione «Città alpina dell'anno»** La CIPRA assume in consorzio la segreteria e accompagna il lavoro di comunicazione, politico e di progetto. • **VeloAlpina** Una pista ciclabile che attraversa tutti i paesi alpini: nell'ambito del progetto per la verifica della fattibilità effettua un sondaggio a livello alpino. • **Posizione sulla direttiva Eurovignette** La CIPRA chiede una politica coordinata e ambiziosa di trasferimento modale su rotaia nelle Alpi, per raggiungere la neutralità climatica.

WWW.CIPRA.ORG/POLITICA-ALPINA, WWW.CIPRA.ORG/IT/RETI

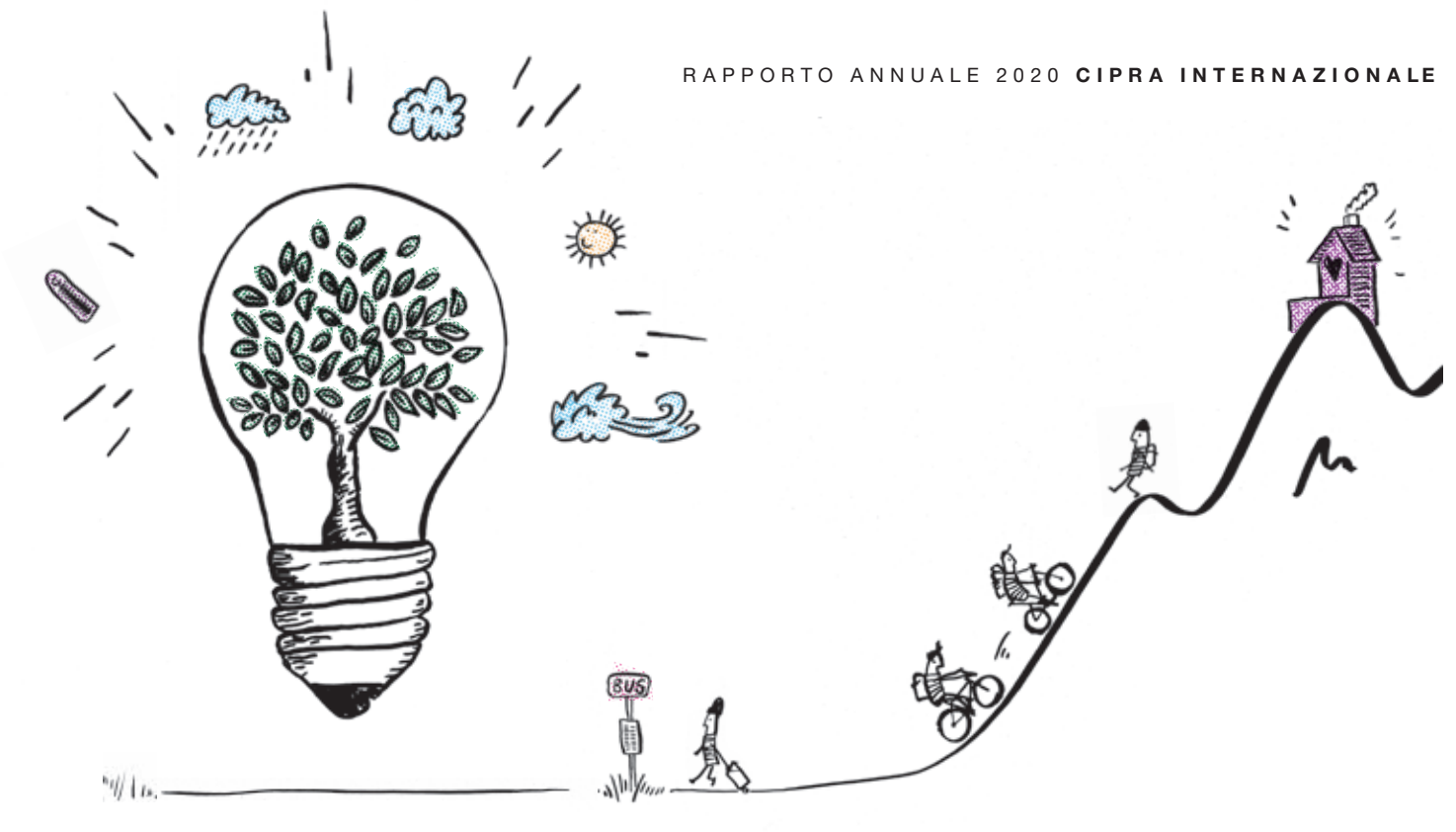
COMUNICAZIONE

Re-Imagine Alps e alpMonitor Il documento di posizione «Il paesaggio alpino non è rinnovabile!» è frutto di un ampio processo partecipato che ha coinvolto rappresentanti della CIPRA, giovani adulti ed esperti dei paesi alpini ed è stato pubblicato nel 2020. Esso rappresenta la conclusione del tema chiave «Paesaggio» a cui CIPRA ha dedicato questi due anni. • **Alpinscena 107** Con il titolo «Le Alpi, un bene comune» la rivista tematica uscita nel dicembre 2020 tratteggia alcuni elementi per un'economia alpina in fase di cambiamento. • **alpMedia** Newsletter multilingue sui temi alpini con quasi 20.000 abbonati. • **www.cipra.org** Nel 2020 ha avuto quasi mezzo milione di pagine viste da circa 150.000 visitatori. • **Social Media** 4.190 follower su Facebook, 1.173 su Twitter, 930 su LinkedIn e 900 su Instagram. • **CIPRA Podcast** I 15 nuovi contributi audio su temi quali la protezione del clima o il turismo alpino durante la crisi del Coronavirus sono stati ascoltati 4.300 volte; dall'autunno 2020 i podcast sono trasmessi anche da radio locali austriache. • **Lavoro con i media** Posizioni, citazioni e temi della CIPRA sono apparsi in centinaia di articoli di giornale, contributi radio e TV, nonché online.

WWW.CIPRA.ORG/IT/PUBBLICAZIONI
WWW.CIPRA.ORG/PAESAGGIO, WWW.CIPRA.ORG/IT/PODCAST

La protezione **delle Alpi ha numerosi volti**

Attraverso cinque progetti selezionati, la CIPRA internazionale mostra cosa c'entra la sostenibilità con i lupi, la vacanza, i viaggi in treno, le proteste e il paesaggio.



Sulla coesistenza **con il lupo**

NATURA E UOMO

Nella maggior parte delle regioni alpine i lupi erano considerati estinti. Ora ritornano. I dibattiti sulla gestione del lupo sono spesso fonte di conflitti perché gli animali superano i confini tracciati dall'uomo, sia quelli politici che quelli fra natura selvaggia e paesaggio antropizzato. Insieme a persone interessate a livello locale, la CIPRA analizza come l'uomo possa convivere con predatori quali il lupo.

Il progetto della CIPRA «Trasferimento di esperienze per la convivenza tra lupo e uomo nelle regioni alpine» riunisce le conoscenze di pastori, cacciatori, ambientalisti e politici al di là dei confini regionali, nazionali, ma anche sociali e culturali. L'obiettivo è quello di scambiare diverse conoscenze, punti di vista e pratiche relative al rapporto con il lupo. A tal fine sono state effettuate 35 interviste mirate in Germania, Francia, Slovenia, Austria, Svizzera e Italia con diversi target group. I primi risultati mostrano che i pastori hanno bisogno di più aiuto e lavoro in rete. Le regioni in cui si sono insediati i lupi dovrebbero istituire delle piattaforme per un regolare scambio di opinioni e di conoscenze fra i gruppi particolarmente interessati. La popolazione deve essere maggiormente e meglio informata sulla coesistenza con il lupo; in questo senso le istituzioni pubbliche devono svolgere un ruolo attivo. Queste ed altre conoscenze acquisite sono ora a disposizione di un progetto di implementazione.

Il progetto è sostenuto finanziariamente dal Ministero federale per l'ambiente, la conservazione della natura e la sicurezza nucleare della Germania, nonché dalle fondazioni svizzere Temperatio e unaterra.

WWW.CIPRA.ORG/CONOSCIENZA-LUPO

- ↓ Il ritorno e la diffusione del lupo nelle Alpi crea conflitti fra diversi portatori di interessi.
- \+ Interviste mirate con soggetti di tutto l'arco alpino per individuare possibili ambiti di azione e misure.
- ➤ Trovare soluzioni transfrontaliere e costruttive per la coesistenza con il lupo.
- ✓ Consentire la coesistenza fra uomo e lupo.

Turismo all'aperto: **il nuovo mainstream**

ECONOMIA IN CAMBIAMENTO

Come rendere più sostenibile il turismo all'aria aperta? Questa domanda è stata affrontata da oltre 320 partecipanti alla conferenza online «Turismo all'aria aperta con vista sul futuro», tenutasi nel novembre 2020. I convenuti hanno ricevuto nuovi suggerimenti su strategie per la gestione dei flussi turistici, hanno appreso metodi di sensibilizzazione e hanno discusso di limiti di capacità.

Nel suo contributo, Dominik Siegrist della Scuola universitaria professionale della Svizzera orientale, ha messo in evidenza che il turismo all'aperto sta diventando il nuovo fenomeno mainstream grazie a tendenze come la digitalizzazione, la salute e la sicurezza. Limitare il traffico al Passo Sella/I attraverso giornate senza auto, creare consapevolezza attraverso campagne di comunicazione, sostituire la plastica usa e getta con bottiglie in acciaio inox, rilanciare la comunità e l'economia in Valle Maira/I: relatrici e relatori provenienti da tutto l'arco alpino hanno presentato una variegata gamma di idee, modelli di imprenditorialità e iniziative. Hanno illustrato quanto sia ancora grande il potenziale per una maggiore sostenibilità nel turismo all'aria aperta. Alenka Smerkolj, segretaria generale della Convenzione delle Alpi, ne è convinta: «Le buone idee per le soluzioni possono emergere solo da un dialogo tra tutte le parti coinvolte».

La conferenza online è stata organizzata nell'ambito della Convenzione delle Alpi dalla Rete di comuni «Alleanza nelle Alpi» e dalla CIPRA, Commissione Internazionale per la Protezione delle Alpi, su incarico del Ministero federale tedesco dell'ambiente, della protezione della natura e della sicurezza nucleare. I risultati della conferenza sono ora ripresi dal nuovo progetto speciAlps2.

WWW.CIPRA.ORG/IT/TURISMO-ALPINO

- ↓ impatto eccessivo del turismo di massa sulla natura e sull'infrastruttura delle destinazioni.
- \+ Conferenza per evidenziare conflitti e soluzioni, diffondere metodi e consentire uno scambio a livello alpino.
- ➤ Le destinazioni e gli operatori turistici nelle Alpi conoscono metodi per la gestione dei flussi turistici e li applicano.
- ✓ Collegare il turismo e la protezione della natura in maniera sostenibile.

I giovani chiedono **un Alpenticket**

INNOVAZIONE SOCIALE

"Vogliamo rendere i viaggi nelle Alpi più semplici, più sostenibili e più attraenti per i giovani", afferma Karin Augsburger dal Liechtenstein, riassumendo la visione della Consulta dei giovani della CIPRA. A tal fine lei e gli altri membri hanno elaborato l'idea di un biglietto valido per tutto l'arco alpino (AlpTick). Per sette giorni al mese, i giovani adulti di età compresa tra i 15 e i 29 anni potranno viaggiare in treno, autobus e altri mezzi di trasporto pubblico in tutta la regione alpina. L'idea quindi rappresenta un passo avanti rispetto al progetto «Youth Alpine Interrail» che permetteva ai giovani di usare il treno per un viaggio sostenibile nelle Alpi nei mesi estivi.

Nel suo sondaggio sull'AlpTick, la Consulta dei giovani della CIPRA ha ricevuto un feedback da un pubblico giovane e alpino. Il 95% dei 264 partecipanti sarebbe interessato ad utilizzare l'AlpTick per le proprie vacanze nelle Alpi. Dal sondaggio non rappresentativo è anche emerso che i giovani sono poco propensi ad accettare prezzi elevati, lunghi tempi di viaggio e sistemi di prenotazione dei biglietti complessi per i diversi mezzi di trasporto e i viaggi transfrontalieri. Le alternative rispettose del clima devono quindi essere competitive, attraenti e facilmente accessibili.

Per procedere alla realizzazione dell'AlpTick, nel dicembre 2020 la Consulta dei giovani della CIPRA ha organizzato un workshop in rete nell'ambito della «SettimanaAlpina Intermezzo». I giovani adulti hanno discusso con rappresentanti delle aziende di trasporto e dei paesi alpini su come affrontare le sfide e i prossimi passi verso l'Alptick.

WWW.CIPRA.ORG/IT/ALPTICK

- ↓ La mobilità è responsabile di circa un quarto di tutte le emissioni.
- \+ Un sondaggio e un workshop online per stabilire che cosa è necessario per avere un biglietto valido su tutto il territorio alpino.
- ➤ Diffondere l'idea di un biglietto alpino per il trasporto pubblico e acquisire dei sostenitori per quest'idea.
- ✓ Contribuire alla protezione del clima viaggiando in maniera sostenibile.

Parlare della **protezione del clima**

COMUNICAZIONE PANALPINA

Personale, visuale, sociale: durante la conferenza online «Ascoltare, condividere, stabilire dei contatti» nel giugno 2020, circa 250 persone hanno discusso su come comunicare più efficacemente la crisi climatica. Hanno frequentato dei workshop su temi quali la protezione del clima nel quotidiano o l'adattamento al cambiamento climatico.

Secondo il sondaggista austriaco Christoph Hofinger, le buone narrazioni sul clima sono chiare, emozionali e comprensibili. «Le iniziative di Fridays for Future puntano ad una comunicazione di protesta arguta e brillante. Breve, intensa e veloce, trasmessa attraverso i social media», osserva il linguista Martin Reisigl. «Il giornalismo mette il tema del clima nell'agenda pubblica e quindi nella nostra testa», spiega la scienziata della comunicazione Irene Neverla. Per lo psicologo ambientale Per Espen Stoknes la comunicazione sul cambiamento climatico dovrebbe essere personale, urgente e vicina. Helmut Hojesky, presidente del Comitato consultivo sul clima alpino, ha illustrato ciò che è necessario per raggiungere l'obiettivo di Alpi climaneutrali e climaresilienti nel 2050. Questo il suo giudizio sull'evento: «Un modello per ulteriori videoconferenze!».

La conferenza online, organizzata dalla CIPRA Internazionale e da «Alleanza nelle Alpi» nell'ambito del progetto «Partenariato alpino per l'azione locale per il clima», è stata possibile grazie al prezioso sostegno del Ministero federale tedesco per l'ambiente, la conservazione della natura e la sicurezza nucleare, del Ministero federale austriaco per la protezione del clima, l'ambiente, l'energia, la mobilità, l'innovazione e la tecnologia e della Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige.

WWW.CIPRA.ORG/IT/ALPACA

- ↓ Spesso le informazioni su come le nostre azioni peggiorano il cambiamento climatico non danno luogo a un cambiamento dei comportamenti.
- \+ Conferenza per presentare, discutere e diffondere metodi scientifici per una più efficace comunicazione sul clima.
- ➤ I partecipanti sanno come comunicare meglio sul cambiamento climatico per indurre un cambiamento dei comportamenti.
- ✓ Rafforzare la protezione del clima.

Negoziare l'utilizzo **del paesaggio**

POLITICA ALPINA

I peccati e le ferite che noi umani infliggiamo al paesaggio sono coperti dalla neve invernale, ma questa temporanea cosmesi naturale non basta. Le nostre azioni si riflettono sul paesaggio, sia in positivo che in negativo. In un processo ampio e partecipato, i responsabili della CIPRA hanno affrontato questo tema con esperti e giovani che vivono nelle Alpi. Due principi guida sono serviti come punti cardine per l'azione: il paesaggio è un bene comune e il suo utilizzo deve essere negoziato. Dal momento che la pressione globale di utilizzo dei paesaggi alpini è in aumento, è fondamentale avanzare delle istanze. La richiesta più importante riguarda le vie di trasporto, la produzione di energia e il turismo: le aree non ancora sviluppate devono essere lasciate in pace a tutti i costi. Sono indispensabili come ultimi rifugi della natura selvaggia e per la conservazione della biodiversità. Per rafforzare la biodiversità nelle aree sfruttate, sia rurali che urbane, sono necessarie misure incentivanti e restrizioni, per esempio sull'uso dei pesticidi. La posizione comune «Il paesaggio alpino non è rinnovabile!», pubblicata nel dicembre 2020, frutto di questo processo, chiede più di semplici misure cosmetiche. Coloro che non infliggono nuove ferite al volto sfregiato delle Alpi contribuiscono alla loro guarigione.

Il documento di posizione come punto finale del progetto «ReImagine Alps» è stato realizzato insieme dalle rappresentanze della CIPRA e finanziato dalle fondazioni Richi, Karl Mayer e Bristol.

WWW.CIPRA.ORG/IT/POSIZIONI

- ↓ Processi sociali quali l'espansione degli insediamenti si iscrivono nel paesaggio.
- \+ Elaborazione partecipata del documento di posizione «Il paesaggio alpino non è rinnovabile!».
- ➤ Spiegare perché il paesaggio va inteso al di là del suo termine geografico e perché dobbiamo assumercene la responsabilità.
- ✓ Il documento di posizione riflette il mosaico eterogeneo dei paesaggi alpini e integra i dibattiti sul paesaggio in corso nelle Alpi.

↓ Situazione nelle Alpi + Attività di progetto ➤ Impatto ✓ Contributo per la società

ASSOCIAZIONE CIPRA INTERNAZIONALE

Anno pandemico difficile, **arricchito da nuove competenze**

Nel 2020 la CIPRA Internazionale ha vissuto un anno di difficoltà inaspettate. Alla fine le abbiamo padroneggiate bene grazie a vari aiuti. Da metà marzo la pandemia da Coronavirus ha messo ripetutamente in discussione il nostro lavoro transfrontaliero. Perciò abbiamo trasferito il lavoro di networking alpino al tavolo della cucina domestica, e grandi eventi con diverse centinaia di partecipanti si sono svolti con successo su piattaforme virtuali.

Anche il lavoro sui progetti è stato segnato da reiterate riorganizzazioni. L'acquisizione si è rivelata difficile; non è stato possibile rimpiazzare finanziamenti in scadenza da parte di alcune fondazioni, destinati al lavoro di comunicazione. Le turbolenze del Coronavirus hanno causato parecchie spese in più senza entrate aggiuntive, il che ha minacciato di sconvolgere le nostre finanze. Grazie alle riduzioni volontarie temporanee dei carichi di lavoro di tutti i dipendenti, i costi del personale sono stati sostanzialmente ridotti nella seconda metà dell'anno. Questi gesti di solidarietà e sensibili risparmi a livello di spese materiali ci hanno permesso di chiudere il 2020 con un deficit di soli 36.000 franchi. Questo ha comportato una riduzione delle risorse proprie, passate da 383.000 (fine 2019) a 347.000 franchi.

Le entrate sono scese da 2,13 milioni (2019) a 1,78 milioni di franchi. Le uscite sono passate da 1,99 milioni (2019) a 1,81 milioni di franchi. In questa situazione, la base sicura delle entrate fornita dal contributo statale annuale di 500.000 franchi del Principato del Liechtenstein si è rivelata indispensabile e ha contribuito significativamente alla comunicazione in cinque lingue e al lavoro amministrativo all'insegna dell'efficienza.

A ciò si aggiungono i costi in costante crescita per la ristrutturazione dei nuovi uffici della CIPRA nella Kirchstrasse a Schaan. Ora, dopo un anno e mezzo di lavori e un costo di 2,32 milioni di franchi, la vecchia casa padronale è completamente rinnovata e brilla in un abito giallo solare. Il trasloco insieme alla Società del Liechtenstein per la protezione dell'ambiente (LGU) e all'Associazione delle fondazioni e dei trust caritatevoli del Liechtenstein (VLGST) nel mese di settembre è stato possibile grazie al reiterato sostegno del proprietario, il comune di Schaan, e di un gran numero di fondazioni. A tutti loro vanno i nostri sinceri ringraziamenti.

Nel 2019 alla CIPRA a Schaan lavoravano 13 persone per una percentuale di lavoro complessiva pari al 1095 %. Alla fine del 2020 i collaboratori sono stati 15 e due i praticanti per una percentuale di lavoro complessiva pari al 1056 %.

WWW.CIPRA.ORG/FINANZIAMENTO

RESOCONTO ECONOMICO

	2020	2019
Spese per il personale	960.685	1.005.155
Spese e costi di rappresentanza	37.206	150.072
Spese d'ufficio	124.163	153.976
Comunicazione e pubblicità	52.529	52.455
Onorari per servizi esterni	362.583	469.949
Onorari rappresentanze della CIPRA	76.881	57.149
Altre spese	96.984	61.930
Ammortamenti	102.419	38.416
Uscite	**1.813.450**	**1.989.102**
Contributi ai progetti, donazioni, sponsorizzazioni	998.848	1.459.901
Contributi statali	500.000	500.000
Quote sociali	36.179	31.443
Servizi per conto terzi	128.758	132.701
Vendite (pubblicazioni, altri prodotti)	27	133
Entrate diverse	72.826	1.199
Fondo per il Laboratorio Network Alpi	40.500	—
Entrate	**1.777.138**	**2.125.378**
Risultato annuale	**-36.312**	**136.275**

BILANCIO CONSUNTIVO

ATTIVITÀ	2020	2019
Immobilizzazioni materiali compreso l'immobile	2.322.773	688.539
Immobilizzazioni	**2.322.773**	**688.539**
Crediti	230.439	567.007
Crediti presso banche, assegni e giacenza di cassa	575.409	1.197.214
Attivo circolante	**805.848**	**1.764.221**
Ratei e risconti attivi	**66.974**	**7.653**
Attività	**3.195.595**	**2.460.413**

PASSIVITÀ	2020	2019
Patrimonio netto	383.194	246.919
Perdita annuale / Utile annuo	-36.312	136.275
Patrimonio netto	**346.882**	**383.194**
Accantonamenti	2.354.504	1.173.664
Debiti	155.619	456.356
Ratei passivi	338.589	447.198
Capitale di terzi	**2.848.712**	**2.077.218**
Passività	**3.195.595**	**2.460.413**

(Con riserva di accettazione da parte dell'Assemblea dei delegati)

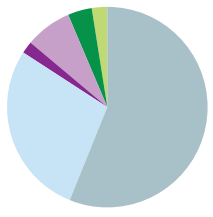
CIPRA INTERNATIONAL LAB GMBH

Fucina di progetti **in pausa creativa**

La CIPRA International Lab con sede a Dornbirn/A è una società a responsabilità limitata senza scopo di lucro secondo l'ordinamento austriaco. È interamente detenuta dall'associazione del Liechtenstein di cui funge da braccio operativo. Nel 2020 è stato portato a termine un progetto per spostare il traffico merci di transito su rotaia e sono stati fatti i preparativi per nuovi bandi per i programmi di finanziamento europei. A causa della durata insolitamente lunga per la preparazione del bilancio UE, importanti bandi hanno subito ritardi, motivo per cui non sono stati lanciati nuovi progetti. Di conseguenza, alla fine del 2020 la CIPRA Lab Srl aveva un collaboratore per una percentuale di lavoro complessiva pari al 10%. Con spese pari a 33.180 Euro e entrate pari a 17.584 Euro, il bilancio chiude con un risultato negativo di 15.596 Euro. Il bilancio annuale rivisto della CIPRA Lab è disponibile online all'indirizzo: WWW.CIPRA.ORG/IT/LAB

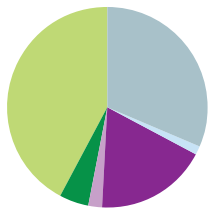
Provenienza dei fondi

Contributi a progetti, donazioni, sovvenzioni 56 %
Contributi statali 28 % **Quote sociali** 2 %
Servizi per conto terzi 7 %
Altri ricavi 4 % **Fondo per la casa** 3 %



Destinazione dei fondi

Amministrazione 32 % **Rete della CIPRA** 1 %
Comunicazione 18 % **Politica Alpina** 2 %
Casa incl. «Laboratorio Network Alpi» 5 % **Progetti** 42 %



La CIPRA Internazionale ringrazia **per il supporto e per gli incarichi conferiti**

PRINCIPATO DEL LIECHTENSTEIN VADUZ/LI • MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI VADUZ/LI • UFFICIO PER L'EDILIZIA E LE INFRASTRUTTURE VADUZ/LI • UFFICIO PER L'AMBIENTE VADUZ/LI • MINISTERO TEDESCO DELL'AMBIENTE, DELLA TUTELA DELLA NATURA E DELLA SICUREZZA DEI REATTORI BERLINO/D • AGENZIA FEDERALE TEDESCA DELL'AMBIENTE DESSAU/D • ACCADEMIA BAVARESE PER LA CONSERVAZIONE DELLA NATURA E LA GESTIONE DEL PAESAGGIO LAUFEN/D • LA GIUNTA REGIONALE DEL TIROLO INNSBRUCK/AT • MINISTERO FEDERALE AUSTRIACO DELLA PROTEZIONE DEL CLIMA, DELL'AMBIENTE, DELL'ENERGIA, DELLA MOBILITÀ, DELL'INNOVAZIONE E DELLA TECNOLOGIA VIENNA/AT • UFFICIO PER LO SVILUPPO TERRITORIALE E GEOINFORMA ZIONE DEL CANTONE DI SAN GALLO SAN GALLO/CH • UFFICIO FEDERALE SVIZZERO DELLO SVILUPPO TERRITORIALE BERNA/CH • PROGRAMMI UE: ERASMUS+ • AAGE V. JENSEN CHARITY FOUNDATION VADUZ/LI • BRISTOL STIFTUNG ZURIGO/CH • HEIDEHOF STIFTUNG STUTTGART/D • SOPHIE UND KARL BINDING STIFTUNG BASILEA//CH • STIFTUNG FÜRST. KOMMERZIENRAT GUIDO FEGER VADUZ/LI • TEMPERATIO-STIFTUNG KILCHBERG/CH • BERGKIND CLOTHING BRAUNSCHWEIG/DE • SEGRETARIATO PERMANENTE DELLA CONVENZIONE DELLE ALPI INNSBRUCK/A • ASSOCIAZIONE «CITTÀ ALPINA DELL'ANNO» BAD REICHENHALL/D • SEGRETARIATI NAZIONALI DI VIA ALPINA: SCHWEIZER WANDERWEGE, AMT FÜR UMWELT LIECHTENSTEIN, SLOVENIAN TOURIST BOARD, CLUB ALPIN MONÉGASQUE MONÉGASQUE • SOSTENITORI DI VIAALPINA • SOSTENITORI DI ALPINSCENA

Un ringraziamento speciale **per i donatori per la casa**

AAGE V. JENSEN CHARITY FOUNDATION VADUZ/LI • BRISTOL STIFTUNG ZURIGO/CH • GEBR. HILTI AG VADUZ/LI • GEDÄCHTNIS STIFTUNG PETER KAISER (1793–1864) VADUZ/LI • COMUNE DI SCHAAN SCHAAN/LI • FUNDACAO PESQUISA E DESENVOLVIMENTO VADUZ/LI • MEIER DORIS UND GUIDO VADUZ/LI • HAND IN HAND ANSTALT BALZERS/LI • NOLDI FROMMELT SCHREINEREI AG SCHAAN/LI • STIFTUNG FÜRSTL. KOMMERZIENRAT GUIDO FEGER VADUZ/LI • TAROM FOUNDATION VADUZ/LI • THE CONNY-MAEVA CHARITABLE FOUNDATION VADUZ/LI • VP-BANK STIFTUNG VADUZ/LI

Proteggete le pecore: i cani da guardiania tengono lontani i lupi.

Tra lupi, greggi e **...pastori**

CIPRA Italia Il gregge di Mario è stato attaccato dai lupi per la prima volta nel 1996. Ma il pastore non si arrende e continua a salire in alpeggio ogni estate. Lo scorso autunno, il giovane pastore Matteo ha dovuto lottare anche contro il maltempo. Elena, allevatrice, critica la scarsa comprensione di cittadini e turisti per il lavoro dei pastori. Marta, produttrice di ottimo formaggio di capra, racconta le sue sfide quotidiane con la burocrazia.

CIPRA Italia ha ascoltato queste storie nell'ambito del progetto della CIPRA International «Coesistenza tra l'uomo e il lupo». I risultati delle interviste nelle Alpi italiane mostrano che la pastorizia soffre di problemi cronici come la bassa rimunerattività, la burocrazia, la concorrenza con l'agricoltura intensiva, le dure condizioni di vita, la mancanza di servizi e la difficoltà a trovare personale. Il ritorno del lupo ha portato ulteriori problemi per tutti i pastori intervistati. Il tenore delle interviste era che la prevenzione sta producendo buoni risultati, ma allo stesso tempo comporta un aumento del lavoro. I cani da guardiania sono indispensabili, ma causano anche conflitti con i turisti. I risarcimenti spesso arrivano tardi o sono insufficienti.

Le interviste con ricercatori, tecnici faunistici, oltre che con pastori, hanno portato alla luce visioni spesso divergenti, sulla coesistenza tra uomo e lupo. Il predatore è tornato sulle Alpi italiane già negli anni Novanta. Da allora molti dei soggetti interessati hanno acquisito preziose esperienze e sviluppato strategie per limitare i danni alla pastorizia. Le esperienze emerse in Italia e negli altri Paesi alpini contribuiranno ora a migliorare la convivenza tra l'uomo e il lupo in tutto l'arco alpino.

WWW.CIPRA.ORG/ITALIA

Rombo di motori **nel parco nazionale sloveno**

CIPRA Slovenia In estate il Parco nazionale del Triglav, in Slovenia, si contano ogni giorno numerosi visitatori, con forte impatto per abitanti, visitatori e natura. Per migliorare la situazione sul campo, la CIPRA Slovenia ha collaborato con l'Agenzia per lo sviluppo dell'Alta Gorenjska, il Parco nazionale del Triglav, Turismo Bohinj e i comuni di Bohinj e Kranjska Gora ad un progetto per indirizzare i visitatori e promuovere la mobilità sostenibile nel parco.

I partner del progetto hanno utilizzato metodi di monitoraggio dei visitatori e di cambiamento del comportamento per rilevare e guidare le attività e la distribuzione degli ospiti nel parco. La CIPRA Slovenia ha predisposto un manuale per le interpretazioni del interpretazioni del patrimonio culturale, sull'esempio del tanto visitato Passo del Vršič. L'interpretazione della natura e della cultura è un concetto di apprendimento non formale. Trasmette ai visitatori idee importanti su un luogo, tra cui come preservare il patrimonio naturale e culturale del sito. Invece di comunicare la conoscenza dei fatti, il metodo trasmette il significato e il contesto attraverso l'esperienza personale.

Il progetto prevedeva anche un tour per decisori, operatori turistici e altre parti interessate. A causa della pandemia di Covid-19, il tour si è potuto svolgere solo nell'autunno 2020. L'obiettivo era quello di far comprendere, attraverso esperienze personali, la necessità di gestire i visitatori, la pressione del traffico e le minacce alla biodiversità. I partecipanti hanno seguito, manuale alla mano, un percorso al Passo del Vršič. Nel giro di poche ore – con il costante rombo dei motori nelle orecchie – hanno acquisito nuove intuizioni sulla realtà del paesaggio naturale altrimenti idilliaco. Hanno anche capito l'efficacia della strategia di interpretazione per l'intero Parco nazionale del Triglav.

WWW.CIPRA.ORG/SLOVENIA

Autostrade viaggianti e **obiettivi climatici ambiziosi**

CIPRA Austria Temi ambientali quali la protezione delle Alpi o il cambiamento climatico sono scivolati in secondo piano nel 2020, dominato dalla pandemia di Covid-19. Per questa ragione, l'Ufficio della Convenzione delle Alpi di CIPRA Austria ha puntato tanto più a sensibilizzare l'opinione pubblica sulle questioni climatiche e sullo sviluppo sostenibile delle Alpi. La rivista della Convenzione delle Alpi, ad esempio, ha riferito sugli eventi attuali nella regione alpina, come le negoziazioni sulla direttiva UE Eurovignette che regola le tariffe per il traffico di transito e quindi l'impatto ambientale causato dal traffico pesante. Ma l'attenzione si è concentrata anche sugli obiettivi del Comitato consultivo sul clima alpino, che mira a trasformare le Alpi in una regione a impatto climatico zero e resiliente ai cambiamenti climatici entro il 2050. In seguito alla segnalazione di alti tassi di infezione nelle stazioni sciistiche, come quella di Ischgl nella fase iniziale della pandemia, il pubblico ha mostrato un maggiore interesse per il turismo alpino e il suo impatto sulla popolazione e sulla natura. Anche il turismo sciistico e i grandi progetti come la fusione dei comprensori sciistici di Pitztal e Ötztal sono sotto i riflettori. L'Ufficio della Convenzione delle Alpi, infatti, ha ricevuto un numero crescente di richieste di interviste da parte di alunni e studenti che sono venuti a contatto con questi argomenti nell'ambito delle loro tesine e tesi di laurea. Le interviste hanno permesso all'Ufficio della Convenzione delle Alpi di CIPRA Austria di raggiungere le giovani generazioni permettendo loro di familiarizzare con la Convenzione delle Alpi e i suoi protocolli di attuazione come strumento per uno sviluppo sostenibile nelle Alpi.

Nel 2020 sono state anche stabilite nuove priorità per l'Ufficio della Convenzione delle Alpi. Nei prossimi due anni si dedicherà all'attuazione e all'osservanza transfrontaliera del Protocollo trasporti. Inoltre, si occuperà dell'assetto territoriale alpino e accompagnerà l'attuazione del Sistema alpino di obiettivi per il clima 2050, sviluppati dal Comitato consultivo sul clima alpino.

WWW.CIPRA.ORG/IT/AUSTRIA

Il parlamento **delle piante**

CIPRA Liechtenstein Un approccio culturale permette di capire. A partire da settembre 2020 il Kunstmuseum Liechtenstein si è concentrato sul mondo delle piante per sei mesi. Durante questo periodo, la mostra «Parlamento delle piante» ha analizzato da vicino i diversi e mutevoli rapporti tra le piante e l'uomo. Ha illustrato i principi della natura, dato voce alle piante e messo alla prova molti punti di vista antropocentrici. Diversi membri della CIPRA Liechtenstein hanno contribuito attivamente a costruire ponti tra arte e scienza.

Benché molti eventi siano stati cancellati durante il periodo del Covid-19, diversi attori, associazioni, iniziative e artisti del Liechtenstein sono riusciti ad animare lo spazio progettuale della mostra. Tra i membri della CIPRA Liechtenstein, le imprese forestali di Schaan e Vaduz hanno utilizzato fotografie e mappe storiche per mostrare come le persone disboscavano, modificavano e modellavano le foreste.

La Società per la protezione dell'ambiente del Liechtenstein (LGU) ha presentato al pubblico la seconda edizione, completamente riveduta, della sua pubblicazione «Dal giardino ornamentale all'habitat». Fare a meno dei pesticidi, raccogliere l'acqua, risparmiare energia: il libro contiene consigli per un giardinaggio vicino alla natura, con i quali ognuno può praticare attivamente la protezione della natura e dell'ambiente nel proprio giardino.

La Società botanico-zoologica (BZG) ha fornito una panoramica dei suoi 50 anni di storia in un tour molto vivace, presentando alcuni fogli dell'erbario della flora del Liechtenstein e pubblicazioni sulla ricerca botanica. Con i postulati sulla biodiversità, sull'uso del territorio e sulla ricerca, la BZG ha invitato i responsabili della politica e della società ad agire.

WWW.CIPRA.ORG/IT/LIECHTENSTEIN

Il bosco nel museo: le aziende forestali del Liechtenstein mettono in mostra la storia dei boschi degli ultimi 150 anni.

LE RAPPRESENTANZE NAZIONALI CIPRA E I LORO MEMBRI

ITALIA Associazione Dislivelli • Club Alpino Italiano CAI • Dachverband für Natur- und Umweltschutz in Südtirol • Federazione Italiana dei Parchi e delle Riserve Naturali (Federparchi) • Federazione Italiana Pro Natura • Istituto Nazionale di Urbanistica INU • Italia Nostra • Lega Italiana Protezione Uccelli LIPU • Legambiente • Mountain Wilderness Italia • Parco Alpi Marittime • Parco delle Orobie Valtellinesi • Parco Nazionale della Val Grande • Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi • Pro Natura Torino • Servizio Glaciologico Lombardo • Aree Protette dell'Ossola • Associazione Italiana Guide Ambientali Escursionistiche AIGAE

GERMANIA Bergwacht Bayern im Bayerischen Roten Kreuz • Bergwaldprojekt e. V. • Bund Naturschutz in Bayern e. V. • Deutscher Alpenverein e. V. • Gesellschaft für ökologische Forschung e. V. • Landesbund für Vogelschutz in Bayern e. V. • Mountain Wilderness Deutschland e. V. • NaturFreunde Deutschlands e. V. • Ökologischer Jagdverband e. V. • Verband Deutscher Berg- und Skiführer e. V. • Verein zum Schutz der Bergwelt e. V.

SVIZZERA Alpen-Initiative • Aqua Viva • BirdLife Schweiz • Grimselverein • Mountain Wilderness Schweiz • Naturfreunde Schweiz • Pro Natura Schweiz • Schweizer Alpen-Club • Schweizerische Greina-Stiftung • Stiftung Landschaftsschutz Schweiz • VCS Verkehrs-Club der Schweiz

ALTO ADIGE Alpenverein Südtirol • Arbeitsgemeinschaft für Vogelkunde und Vogelschutz in Südtirol • Baubiologie Südtirol • Bund Alternativer Anbauer • Heimatpflegeverband Südtirol • LIA per Natura y Usanzes • Naturtreff Eisvogel • Plattform Pro Pustertal • Südtiroler Gesellschaft für Gesundheitsförderung • Südtiroler HochschülerInnenschaft • Umweltgruppe Eisacktal • Umweltschutzgruppe Vinschgau • Lokalgruppen: Umweltgruppe Andrian – Umweltgruppe Bozen – Umweltgruppe Eppan – Umweltgruppe Jenesien – Umweltgruppe Kaltern – Umweltgruppe Olang – Umweltgruppe Salurn – Umweltgruppe Terlan – Umweltgruppe Ulten – Umweltgruppe Wipptal • membro singoli ca. 1650

L'albergo a zero stelle a Teufen/CH: con idee creative sondare i limiti e gli standard del turismo.

Partorire idee innovative **in ambito turistico**

CIPRA Svizzera Capanni in mezzo al bosco completamente autosufficienti in termini energetici, vacanze in seconde case vuote o glamping in fattoria: il generatore di innovazioni della CIPRA Svizzera fornisce terreno fertile per idee creative e sostenibili in ambito turistico. Nel 2020 i partner del progetto, provenienti dal mondo scientifico, dal settore del turismo e della protezione della natura, hanno lanciato la seconda edizione del concept, rivelatosi particolarmente convincente.

Gli effetti della pandemia da Coronavirus, il cambiamento climatico e le esigenze sempre nuove degli ospiti sono una sfida per il turismo. Ma proprio in tempi incerti molte menti producono idee intelligenti e nuove soluzioni. Il generatore di innovazioni 2.0 dovrebbe rintracciare, testare e nutrire questi germogli e aiutarli a crescere. I partner di progetto, provenienti da diversi settori, si basano sull'esperienza acquisita nella prima edizione. Con il generatore di innovazioni 2.0 la CIPRA Svizzera intende contribuire al cambiamento sostenibile del turismo.

Dalle regioni di montagna il generatore di innovazioni viene ora esteso all'intero perimetro della Svizzera. I criteri per una maggiore sostenibilità includono la mobilità sostenibile, la promozione dei valori naturali e paesaggistici, l'indirizzamento dei visitatori e la partecipazione della popolazione locale. Durante la fase creativa, nella primavera e nell'estate del 2021, i partner del progetto promuoveranno quattro workshop in diverse regioni della Svizzera. Una giuria di esperti valuterà le idee partorite e gli specialisti le accompagneranno fino a quando non saranno pronte per essere realizzate. I progetti più promettenti saranno sostenuti con un finanziamento di avviamento.

WWW.CIPRA.ORG/SVIZZERA
WWW.INNOVATIONSGENERATOR.CH (DE)

Le Alpi **sotto pressione**

CIPRA Germania Letti vuoti in primavera, strade congestionate in estate: la crisi del Coronavirus 2020 rappresenta una grande sfida per il turismo nelle Alpi bavaresi. In generale, sono sempre più le persone provenienti dalle vicine metropoli che trascorrono il loro tempo libero in montagna. Gli sviluppi della pandemia hanno ulteriormente acutizzato questo trend. Uwe Roth, direttore della CIPRA Germania, chiede perciò un ripensamento del turismo: «Tutte le parti coinvolte devono imparare dall'intenso assalto estivo. Il know how esistente per un turismo in montagna a basso impatto sul clima, sulla natura e sulla popolazione residente deve finalmente essere messo in pratica in modo coerente».

Anche le organizzazioni aderenti alla CIPRA Germania sono state colpite dalla pandemia, vista l'impossibilità di programmare escursioni e altri eventi in presenza. Tuttavia, uno scambio virtuale tra i membri ad inizio estate ha rivelato che il primo lockdown non ha minacciato l'esistenza delle organizzazioni. Grazie alla loro grande flessibilità, le associazioni sono state in grado di adattarsi bene e rapidamente. Tuttavia, è emersa preoccupazione per le condizioni in cui versano le Alpi bavaresi.

Per ottenere un quadro differenziato della situazione, la CIPRA Germania ha condotto un'indagine tra i gruppi locali delle organizzazioni affiliate. Tre quarti degli intervistati segnalano un aumento del numero di visitatori. Per la maggior parte di loro il problema principale sta nel traffico causato dai turisti giornalieri, per cui urgerebbero misure adeguate di politica dei trasporti. L'espansione del trasporto pubblico sarebbe fondamentale per una soluzione. La questione non è nuova, ma è diventata ancora più evidente quest'estate a causa delle gravi omissioni degli ultimi anni.

WWW.CIPRA.ORG/GERMANIA

Evitare i rifiuti di plastica, **ricaricare le bottiglie**

CIPRA Alto Adige Nella migliore delle ipotesi le bottiglie di plastica usa e getta riempiono interi scaffali del supermercato e il bidone della raccolta differenziata dopo l'uso. Eppure possono essere sostituite in modo semplice, economico e senza grandi sforzi. La CIPRA Alto Adige, con sede presso la Federazione protezionisti sudtirolesi, ha dichiarato guerra alle bottiglie di plastica con il progetto «Refill Südtirol Alto Adige». Chi rinuncia alle bottiglie di plastica usa e getta e preferisce ricaricare la propria bottiglia d'acqua riutilizzabile, trova sul sito www.refill.bz.it tutte le fontane nelle vicinanze che soddisfano tre criteri: sono aperte al pubblico, offrono acqua potabile e si può riempire la bottiglia gratuitamente.

I punti d'acqua potabile possono essere pubblici o privati. Ciò significa che sulla mappa Refill sono indicate non solo le fontane nei luoghi pubblici, ma anche quelle nei negozi, nei bar, nei ristoranti e simili. Quindi, chi vuole aggiungere una stazione di ricarica pubblica o privata, può farlo facilmente sul sito web Refill. La gestione intuitiva, poche informazioni di base, la geolocalizzazione e una foto: ed ecco che un nuovo punto d'acqua potabile è già inserito su www.refill.bz.it e a disposizione di tutti.

«Il progetto è il nostro piccolo contributo alla riduzione dei rifiuti di plastica, che è diventato un problema globale», spiega il presidente della CIPRA Alto Adige, Klauspeter Dissinger. L'intero progetto è molto aperto e partecipativo. Le informazioni sui punti d'acqua potabile sono disponibili su OpenStreetMap, un database gratuito alimentato dalla community. I dati sono disponibili anche per tutti gli altri servizi cartografici che utilizzano OpenStreetMap.

WWW.CIPRA.ORG/ALTO-ADIGE

Clima **e giovani**

CIPRA Francia Dobbiamo agire insieme fin da subito per affrontare l'emergenza climatica. Il consenso era unanime fra i numerosi giovani della generazione Y che hanno partecipato alla «SettimanaAlpina Intermezzo», dal 9 all'11 dicembre 2020. A causa della pandemia di Covid-19, la conferenza non si è svolta a Nizza, ma online. Oltre 200 persone provenienti da tutto l'arco alpino hanno discusso sul tema "Giovani e clima" in circa 20 workshop virtuali. La CIPRA Francia ha organizzato questo evento internazionale sullo sviluppo sostenibile insieme a numerose altre organizzazioni delle Alpi. Nella preparazione organizzativa, la CIPRA Francia è riuscita ad approfondire le cooperazioni esistenti e ad acquisirne di nuove.

I giovani hanno avuto un ruolo particolare nelle attività della CIPRA Francia: non solo nella «SettimanaAlpina Intermezzo», ma anche nel progetto AJITour e nel progetto Erasmus+ Re.sources. Di che cosa c'è bisogno per avviare iniziative nelle zone rurali? Che ruolo ha la digitalizzazione in questo processo? Durante un viaggio attraverso le Alpi Cozie nell'ambito del progetto AJITouR, i giovani adulti si sono occupati di queste questioni. Hanno imparato a conoscere nuovi e vecchi mestieri e si sono scambiati idee sulle tradizioni e sulla vita in campagna.

Professioni in montagna: giovani adulti discutono con una guida alpina.

Nel 2020, a causa della pandemia di Covid-19, le conferenze telefoniche e le videoconferenze o il lavoro congiunto sui documenti online sono diventati di uso comune. La CIPRA Francia ha approfondito la collaborazione con le associazioni affiliate attraverso conferenze telefoniche in cui si sono discussi temi come il lavoro in rete sull'itinerario escursionistico a lunga percorrenza «Via Alpina» o sul recepimento della Convenzione delle Alpi nel diritto francese. Anche la collaborazione con l'associazione dei comuni del Dio-is sul tema della «Green economy» ha assunto la forma di un workshop online.

WWW.CIPRA.ORG/FRANCIA

LIECHTENSTEIN Botanisch-Zoologische Gesellschaft Liechtenstein-Sarganserland-Werdenberg • Liechtensteiner Alpenverein • Forstverein Liechtenstein • Liechtensteiner Jägerschaft • Liechtensteinische Gesellschaft für Umweltschutz • Imkereiverein Liechtenstein • Liechtensteinischer Ornithologischer Landesverband • Solargenossenschaft Liechtenstein • VCL Verkehrs-Club Liechtenstein

AUSTRIA Arbeitsgemeinschaft der Berg- und Naturwachten Österreichs • Kuratorium Wald • Naturfreunde Österreich • Naturschutzbund Österreich • Österreichischer Alpenverein • Österreichischer Forstverein • Österreichischer Touristenklub • Verband Österreichischer Höhlenforscher • Dachverband «Jagd Österreich» • I nove stati federali dell'Austria: Vorarlberg, Tirolo, Salisburgo, Carinzia, Alta Austria, Stiria, Bassa Austria, Vienna, Burgenland

FRANCIA FFCAM: La Fédération Française des Clubs Alpins et de Montagne • FFME: La Fédération Française de Montagne et d'Escalade • ANCEF: La Fédération Nationale pour le Développement des Sports et du Tourisme en Montagne • WWF France: L'organisation mondiale de protection de la nature • Mountain Wilderness France • FNE AURA: France Nature Environnement Auvergne-Rhône-Alpes • FNE PACA: France Nature Environnement Provence-Alpes Côte d'Azur • ADRETS: Association pour le Développement en Réseau des Territoires et des Services • Asters : Conservatoire des espaces naturels de Haute-Savoie • Association des Amis du PNR de Chartreuse • LPO AURA: Ligue pour la protection des oiseaux Auvergne-Rhône-Alpes • PNR de la Chartreuse

SLOVENIA 87 membri singoli

MEMBRO ASSOCIATO Nederlandse Klim- en Bergsport Vereniging, Niederlanden

VISTA DA FUORI

Care amiche e cari amici **della CIPRA**

Nel suo modello guida, la CIPRA descrive le Alpi come il «giardino pensile nel cuore dell'Europa». Questa immagine mi piace molto e può essere applicata anche al comune di Schaan. E' vero che il punto più alto del Liechtenstein, il Grauspitz, si trova sul territorio comunale di Triesen, ma con il rifugio Pfälzer Hütte, Schaan detiene il numero civico più alto del paese – e la terrazza del ristorante potrebbe quindi essere chiamata il «giardino pensile del Liechtenstein».

Questo piacevole effetto collaterale non è affatto la ragione principale per cui il comune di Schaan è impegnato nella protezione dell'ambiente in generale, della biodiversità in particolare e dello spazio alpino nel suo complesso. La gestione sostenibile dei nostri quasi undici chilometri quadrati di territorio alpino dietro il Kulm e la rinuncia all'uso di erbicidi sono ormai pressoché scontati. Come comune ecologico e città dell'energia perseguiamo, tra l'altro, il progressivo rinverdimento del centro del paese e le numerose rivitalizzazioni nelle aree ricreative locali.

Sono quindi lieto che il comune di Schaan, situato al centro geografico del «giardino pensile nel cuore dell'Europa», ospiti da molti anni anche la CIPRA Internazionale, precursore ideologico della conservazione dell'ecosistema alpino e, per così dire, «giardiniere pensile d'Europa».

Ora il legame tra Schaan e la CIPRA Internazionale si è ulteriormente rafforzato con il trasferimento nel nuovo ufficio dal bel nome «Laboratorio Network Alpi», che il comune mette a disposizione nell'ambito della legislazione edilizia. Questo mi rende fiducioso che insieme potremo ottenere ulteriori successi nell'attuazione dei nostri interessi comuni nel preservare e promuovere un ecosistema intatto. Mi aspetto quindi molti anni ancora di buon vicinato.

Daniel Hilti
Sindaco di Schaan/LI

Inaugurazione **del «Laboratorio Network Alpi»**

Un centro di competenza internazionale nel Liechtenstein per rafforzare l'idea di uno sviluppo sostenibile nelle Alpi: con il rinnovato "Laboratorio Network Alpi" la CIPRA ha trasformato questa visione in realtà. L'edificio appena ristrutturato in Kirchstrasse 5 a Schaan offre lo spazio per lavorare su progetti, nuove idee, incontri e scambi fra persone impegnate in tutto l'arco alpino. Oltre alla CIPRA International, sotto al suo tetto sono ospitate anche la LGU (Società per la tutela dell'ambiente del Liechtenstein) e la VLGST (Associazione delle fondazioni e dei trust di pubblica utilità del Liechtenstein).

Nuova sede: nel settembre 2020 la CIPRA Internazionale, la LGU e la VLGST si sono trasferite nell'edificio appena ristrutturato a Schaan/LI.

CIÒ CHE MUOVE LE ALPI

L'impatto del Coronavirus **sull'economia alpina**

Nel 2020 la pandemia di Covid-19 è stata un duro colpo per le Alpi. Le misure decretate dagli stati, ma anche le preoccupazioni individuali, hanno fortemente limitato i consumi e la mobilità. Uno studio di «Spatial Foresight Germany», «blue!» e CIPRA Internazionale, finanziato dall' Agenzia federale tedesca per l'ambiente, ha esaminato l'impatto regionale della pandemia e le opportunità che la crisi offre per una maggiore sostenibilità. Lo studio, svolto nell'ambito del progetto «Convenzione delle Alpi – Sviluppo settoriale dell'economia verde nello spazio alpino», è commissionato dal Ministero federale tedesco per l'ambiente, la protezione della natura e la sicurezza nucleare, rappresentato dall'Agenzia federale tedesca per l'ambiente.

Risultati:

⊕ Nei paesi alpini la pandemia ha portato al più grave crollo economico dalla seconda guerra mondiale in poi. Si stima che nel 2020 i prodotti interni lordi siano diminuiti dal 6 all'11%. Alcune regioni alpine sono le più colpite nei loro rispettivi paesi, per esempio in Slovenia e in Italia nord-orientale, specialmente l'Alto Adige e il Trentino.

⊕ La dipendenza dell'economia dai singoli settori e gli standard di governance nazionali, come l'efficacia o la stabilità, determinano la portata delle conseguenze economiche negative: i paesi con standard di governance più elevati gestiscono meglio la crisi. Le restrizioni alla mobilità e al consumo pesano particolarmente sul settore del turismo.

⊕ Nell'estate del 2020 il turismo nelle cittá è crollato completamente, mentre allo stesso tempo il gran numero di visitatori nazionali ha messo sotto pressione le aree ricreative vicine alle città. La cancellazione della stagione invernale 2020/2021 sta mettendo in crisi il turismo alpino. I paesi alpini stanno affrontando questa situazione con misure economiche di emergenza. Sono rare invece le considerazioni strategiche di riorientamento verso un turismo alpino sostenibile e resiliente.

⊕ Anche nelle quattro regioni pilota del progetto, la Valle dell'Isonzo/SI, Goms/CH, Diois/F, Zugspitze-Wetterstein-Karwendel/D/A, la pandemia ha un impatto negativo sull'economia. Allo stesso tempo sono però emerse anche nuove iniziative, prodotti e servizi; per esempio la crisi ha rafforzato i cicli regionali dell'approvvigionamento alimentare.

⊕ La pandemia sta inasprendo gli effetti degli sviluppi non sostenibili in importanti settori dell'economia. Questo potrebbe innescare una nuova dinamica di cambiamento. Le politiche dell'economia verde devono integrare le preoccupazioni ambientali e sociali ed essere basate sulla solidarietà e la cooperazione.

WWW.CIPRA.ORG/ECONOMIA-VERDE

Rappresentanti e collaboratori **della CIPRA**

CIPRA INTERNAZIONALE **Consiglio direttivo** Serena Arduino, Christian Baumgartner, Katharina Conradin (Presidentessa), Sofia Farina (da dicembre), Miro Kristan, Wilfried Marxer (da dicembre), Hugo Quaderer (fino a dicembre), Erwin Rothgang, Julia Thüringer (fino a dicembre) **Segretariato** Elisa Agosti (fino a gennaio), Christina Bachner, Caroline Begle, Luisa Deubzer (da luglio), Jakob Dietachmair, Marion Ebster, Paul Froning (da marzo a settembre), Michael Gams, Magdalena Holzer, Veronika Hribernik (da settembre), Nora Leszczynski (da gennaio a luglio), Maya Mathias, Anna Mehrmann, Wolfgang Pfefferkorn, Kaspar Schuler (Co-direttore), Christina Thanner (da giugno), Manca Velkavrh (fino a gennaio), Manon Wallenberger (in congedo di maternità da giugno), Ariane Weifner (fino a marzo), Barbara Wülser (Co-direttrice) **CIPRA ITALIA** **Consiglio direttivo** Agostino Agostinelli, Vanda Bonardo (Presidentessa), Gianni Cametti (Tesoriere), Federica Corrado, Oscar Del Barba, Carlo Gubetti, Valter Giuliano, Stefano Sala **Segretariato** Francesco Pastorelli (Direttore) **CIPRA LIECHTENSTEIN** **Segretariato** Monika Gstöhl (Direttore fino a novembre), Elias Kindle (Direttore da novembre), Samira Schädler, Brigitte Wohlwend **CIPRA AUSTRIA** **Segretariato** Paul Kuncio (Direttore) **Comitato CIPRA Austria** Stephan Tischler (Presidente), Christine Pühringer, Gerald Pfiffinger, Gerald Neubacher, Liliana Dagostin, Regina Hrbek, Walter Tschon **CIPRA FRANCIA** **Consiglio direttivo** Jean Horgues-Debat (Presidente), Alain Boulogne, Michel Chamel, Sandrine Percheval, Patrick Le Vaguerèse, Bernard Jean **Segretariato** Marc-Jérôme Hassid, Julika Jarosch, Delphine Ségalen, Elise Turquin **CIPRA SVIZZERA** **Consiglio direttivo** Franziska Grossenbacher, Maren Kern, Patrik Schönenberger (Presidente), Silva Semadeni, Benno Steiner **Segretariato** Hans Weber **CIPRA SLOVENIA** **Consiglio direttivo** Matej Ogrin (Presidente), Gašper Kleč, Marko Slapnik, Dušan Prašnikar, Jernej Stritih, Matjaž Harmel **Segretariato** Špela Berlot, Katarina Žakelj **CIPRA GERMANIA** **Consiglio direttivo** Luisa Deubzer, Peter Dill, Axel Doering (Presidente), Christine Eben, Peter Eberle, Florian Lintzmeyer, Michael Schödl **Segretariato** Irene Brendt, Miriam Hoch, Uwe Roth (Direttore) **CIPRA ALTO ADIGE** **Consiglio direttivo** Thomas Brachetti, Klauspeter Dissinger (Presidente), Johanna Ebner (Vicepresidente), Stefan Gruber, Brigitte Haas Atz, Hanspeter Niederkofler, Helmuth Scartezzini, Jutta Staffler **Segretariato** Marion Auer, Griseldis Dietl, Andreas Riedl (Direttore) **CONSULTA DEI GIOVANI DELLA CIPRA** Karin Augsburger, Katja Belec, Magdalena Christandl, Sidonie de Kermel, Luisa Deubzer, Louise Drompt, Sophie Eberle, Sofia Farina, Paul Froning, Alenka Kastelic, Nora Leszczynski, Frederick Manck, Nicolas Rodigari, Emily Rost, Cléa Slimani, Marc Stannartz, Julia Thüringer, Zala Zebec, Vincent Zeile, Katharina Zöschg

WWW.CIPRA.ORG/IT/CHI-SIAMO

Volti della CIPRA: nel 2020 per rappresentanze nazionali, direttori, Consulta dei giovani e membri del team sono prevalsi gli scambi online.

REDAZIONE

Editore: CIPRA Internazionale **Redazione:** Maya Mathias (responsabile), Veronika Hribernik, Kaspar Schuler, Barbara Wülser **Traduzioni:** Marie Billet, Reinhold Ferrari, Nataša Leskovic Uršič **Lettorato:** Caroline Begle, Emilie Choupin, Michael Gams, Francesco Pastorelli, Nina Pirc **Layout:** Jenni Kuck **Stampa:** Somedia Partner AG Zeitungsdruck/CH **Tiratura:** 2300 copie

CREDITI IMMAGINE

Pagina 1: Marco Ca/istockphoto, Darko Todorovic **Pagina 2/4:** Jenni Kuck **Pagina 6:** Marco Novelli, Sandra Maier **Pagina 7:** Matthias Fleisch, CIPRA France **Pagina 8:** Eddy Risch, CIPRA Internazionale